


13/03/2013


INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"
Obiettivo 8 "Politiche educative"

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA 4.5 – Servizi ausiliari all'istruzione

Servizio Coordinamento Politiche Educative

Responsabile Dott.ssa Anna Roncada

n.	Peso obiettivo	Descrizione sintetica obiettivo	Indicatore di risultato e target	Stato di attuazione al		Note
				30 settembre	31 dicembre	
1	40	Realizzazione prima gara unica per il servizio di ristorazione scolastica in collaborazione con Ufficio appalti e monitoraggio dell'avvio dei servizi a gestione comunale.	Elaborazione di un capitolato unico per l'unica gara per i servizi di ristorazione scolastica in linea con gli orientamenti espressi dalla giunta.	La gara è stata realizzata nei tempi previsti. L'elaborazione del capitolato e del bando è stato un lavoro corposo che ha raggiunto una molteplicità di obiettivi politici: trasparenza nella esplicitazione dei fattori che compongono il costo pasto, costruzione di una base d'asta che non prevedesse aumento di costi per nessun comune, mediazioni dispetto agli elementi di maggiore qualità richiesti. La gara ha quindi portato a elementi di maggiore qualità ed economicità per tutti. E' stato costruito un file comprensivo dei costi ribassati e dei	Nonostante il risultato indicato nell'obiettivo sia stato raggiunto con l'espletamento della gara unica ad agosto il lavoro successivo risponde al mandato politico di monitorare la realizzazione omogenea di alcuni aspetti connessi all'offerta tecnica della gara quali, la sperimentazione dell'aggiornamento del sistema informativo "gestione presenze" a Cavriago, le valutazioni rispetto alle tipologie di customer satisfaction offerte, il monitoraggio della qualità del servizio offerto così come viene percepito dagli Uffici Scuola e la condivisione della tempistica di confronto tra Uffici Scuola comunali rispetto all'elemento critico delle morosità.	

				conseguenti risparmi riassuntivo per tutti i comuni.	
2	30	Realizzazione di un Piano di Formazione per i servizi educativi 0/6 anni del distretto che sia uno strumento di rete tra i servizi e introduca innovazione nei servizi stessi.	Elaborazione e promozione di un Piano di Formazione che coinvolga l'intero sistema integrato dei servizi 0/6 anni (Stato, FISM, comunali e privati), che introduca elementi di innovazione pedagogica a partire dai servizi a gestione diretta negli strumenti di comunicazione con le famiglie.	Realizzata la fase di progettazione del Piano di Formazione; la divulgazione è fatta attraverso un folder informativo inviato a tutti i 41 servizi educativi del distretto. Il Piano prevede sia percorsi aperti a tutti i servizi, sia percorsi dedicati ai servizi comunali e cooperativi e solo comunali e a gestione diretta. Sono stati progettati due percorsi di ricerca: uno relativo allo sviluppo del bilinguismo e alla sua valorizzazione nei contesti educativi e familiari di appartenenza e uno relativo allo sviluppo del linguaggio e alle prime capacità di narrazione. I percorsi di ricerca sono realizzati in collaborazione con l'AUSL di Parma e l'Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo di Parma. Conclusa la fase di iscrizione ai singoli percorsi.	Il Piano di Formazione segue le tempistiche dichiarate nel folder di presentazione iniziale: nel complesso di tratta di 9 percorsi formativi che si articolano in un totale di 40 appuntamenti progettati e realizzati per i 37 servizi educativi 0/6 anni del sistema integrato della Val d'Enza. I percorsi aperti anche ai servizi FISM di ispirazione cattolica e alle Scuole Materne Statali hanno visto un'altissima partecipazione: per questo si è fissato un numero massimo di partecipanti per ogni servizio. Con i Coordinatori Pedagogici e gli Assessori alle Politiche Educative si è convenuto che due percorsi riservati esclusivamente alle educatrici e insegnanti comunali diventassero obbligatori per tutti per consentire un aggiornamento degli interi gruppi di lavoro. I materiali elaborati vengono sistematicamente documentati con forme differenti e inviati a tutti i servizi perché possano continuare ad essere materiale di aggiornamento permanente. .

3	30	Proposta e co-progettazione con i responsabili degli Uffici Scuola e i Coordinatori Pedagogici di una maggiore promozione dei servizi educativi 0/6 anni e delle possibili innovazioni organizzative degli stessi.	Studio di forme di promozione innovative dei servizi educativi e di cambiamenti organizzativi che possano rispondere alla domanda in costante evoluzione delle famiglie; connessioni tra monitoraggio della domanda e progettazione dell'offerta dei servizi.	Realizzata un'attenta analisi dei dati demografici messa in relazione alle iscrizioni ai servizi di Nido e Scuola Infanzia. Valutate alcune opzioni di maggiore flessibilità rispetto al periodo di potenziale accesso dei bambini. Progettate alcune proposte innovative: Centro per bambini e Genitori per il primo anno di vita, Spazi Bambini part-time, offerta di eventi culturali offerti a tutti i nati e non solamente agli iscritti ai servizi.	Realizzato il ciclo di incontri per neogenitori denominato <i>A piccoli passi</i> in collaborazione con la Pediatria di Comunità dell'AUSL di Montecchio Emilia; estesi in modo capillare a tutti i servizi educativi gli <i>open days</i> nel momento di apertura delle iscrizioni; ri-organizzazione del nido di campegine per sezioni miste invece che omogenee per età; realizzata con gli Assessori e gli Uffici Scuola una progettazione innovativa di servizi di nido e di scuola dell'infanzia ad hoc per raggiungere i bambini che rischiano di non iscriversi alla Scuola dell'Infanzia nemmeno nei 5 anni e per avvicinare alcune famiglie che presentano fragilità e che non si iscriverebbero al nido nella sua forma classica: il progetto è stato presentato all'interno del Bando Infanzia Con I Bambini Legge 28.12.2015, n. 208 art.1, comma 392.
	Totale		100		

Data 14.02.2017

FIRMA DEL RESPONSABILE

Aus. Rouco

Performance Organizzativa della struttura assegnata

Il settore si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei Coordinatori Pedagogici, Dirigenti Scolastici del territorio. Il CPE storicamente trae il mandato dal tavolo degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione. Gli obiettivi sono stati raggiunti apportando alcune modifiche organizzative: ho diminuito il numero di equipe pedagogiche, aumentato il numero di incontri con i Responsabili degli Uffici Scuola con cui si è intensificato notevolmente il lavoro in prossimità della realizzazione dell'unica gara del servizio mensa; la flessibilità organizzativa ha determinato una modalità di lavoro differente anche con gli Istituti Scolastici Statali: per effetto della "reggenza" che vede un singolo Dirigente Scolastico impegnato su due Istituti (e non più uno solo) si è intensificato il lavoro con i docenti rappresentanti dei Dirigenti che hanno formato gruppi di lavoro su specifiche tematiche. La richiesta degli Assessori di un maggior coinvolgimento ha determinato la realizzazione di 4 incontri congiunti tra Assessori e Responsabili degli Uffici Scuola. Le modifiche organizzate hanno determinato una sostenibilità del coordinamento e una conseguente maggiore soddisfazione dei collaboratori.

Indicatori di qualità	2014	2015	2016
Numero incontri Assemblea Assessori	6	5	8
Numero incontri equipe pedagogiche	16	15	11
Numero incontri tavolo dei Responsabili degli 8 Uffici Scuola	8	7	8
Numero di incontri per la prima realizzazione di una gara unica per il servizio di ristorazione scolastica di tutti i comuni dell'Unione	0	2	10
Numero incontro Tavolo dei 5 Dirigenti Scolastici	6	7	4
Incontri/sopraluoghi commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi 0-3 anni (L.R.6/2012)	4	6	6
Gare di appalto per propri servizi	1	2	3
Partecipazione a commissioni di appalti comunali	1	0	
Elaborazione documento relativo alle iscrizioni nei servizi 0-6 anni e proposte innovative	1	1	1
Relazioni elaborate rispetto alle prospettive future dei servizi educativi e scolastici.	1	2	2
Coordinamenti progetti Istituti Comprensivi con Insegnanti funzioni strumentali	8	7	5
Numero incontri con associazioni di famiglie di genitori con disabilità	5	4	1
Numero incontri con i servizi in appalto	10	7	9
Partecipazione a incontri di raccordo con il servizi socio-sanitari	8	8	4
Numero di percorsi formativi attivati nel Piano di Formazione (L.R. 19/2016)	7	7	9
Istituzioni Scolastiche del territorio			
o comunali	11	11	11
o appalti	5	4	4
o privati autorizzati	3	4	4
o FISM	16	16	16
o servizio sperimentale autorizzato nel 2016	0	0	1
o Istituti Comprensivi	5	5	5
o Istituto Superiore d'Arzo	1	1	1
o altri istituti scolastici dell'obbligo o superiori in cui sono inseriti educatori per gli alunni con disabilità (appalto <i>Filorosso</i>)	6	6	8
Numero bambini/ragazzi con certificazione di disabilità 104/92 seguiti dal servizio <i>Filorosso</i> di integrazione scolastica	85	91	99
Partecipazione a incontri del GLIP provinciale per l'ambito della disabilità (L.104/92)	4	3	2

Competenze e comportamenti professionali e organizzativi

L'investimento nelle conoscenze tecnico-professionali è un elemento che rimane un punto di forza di un servizio a cui afferiscono i contributi dei colleghi degli otto comuni e della fitta rete di servizi educativi e scuole del territorio. Per diversi ambiti di lavoro i colleghi chiedono informazioni e consulenze al CPE sia per la possibilità del servizio di relazionarsi in modo privilegiato con altri enti come la Regione, la Provincia, l'Ausl, il Servizio Sociale Integrato, la Pediatria di Comunità, il Coordinamento Pedagogico Territoriale, sia per l'opportunità che ha il servizio di fare sintesi di una molteplicità di dati, conoscenze e tematiche che ha modo di approfondire per la sua posizione sovracomunale; questi temi riguardano prevalentemente l'autorizzazione dei servizi 0/3 anni, l'integrazione scolastica della disabilità, una descrizione del contesto puntuale e in continua evoluzione (andamento demografico, relazione tra utenza potenziale e servizi offerti, dati sulla popolazione scolastica, lettura sistemica dei bisogni dei soggetti coinvolti, ecc).

Rispetto alla capacità propositiva sono diverse le occasioni in cui il servizio nell'anno 2016 ha proposto servizi sovracomunali, come il servizio di atelier o il confronto per la realizzazione di una unica selezione sovracomunale delle insegnanti delle scuole dell'infanzia a gestione diretta comunale, oppure la proposta di un servizio di alfabetizzazione per gli alunni immigrati degli Istituti Comprensivi. La capacità propositiva si coniuga con la libertà che i singoli comuni hanno di aderire alle proposte e le singole valutazioni comunali che a volte non coincidono con un'ottica sovracomunale; alcuni esempi relativi all'anno 2016 sono la possibilità di allargare l'appalto per la disabilità scolastica Filorosso da sei a tutti gli otto comuni, ma questa proposta non è stata accolta perché hanno prevalso logiche comunali o la proposta del nuovo appalto per i servizi di atelier che potenzialmente poteva interessare 4 comuni, mentre il lavoro si è realizzato con due comuni. Anche con i partner esterni, come gli Istituti Scolastici Statali, ci sono state occasioni per proporre nuove modalità di lavoro o nuovi ambiti di lavoro, come la proposta di realizzare un servizio di alfabetizzazione per gli alunni immigrati: con i partner esterni è più semplice proporre per tutti i soggetti e realizzare il servizio a condizione che sia un'esigenza sentita da tutti. Altre proposte sono contenute nella consueta relazione di monitoraggio dell'andamento delle iscrizioni 0/6 anni e nella relazione di fine anno di servizi continuativi, come il servizio di psicologia scolastica o il servizio Autonomia+ rivolto agli alunni con diagnosi di difficoltà di apprendimento. Nell'aprile 2016 il CPE ha presentato anche un aggiornamento della "Relazione tecnica relativa allo studio di forme di gestione sovracomunale della funzione scuola e dei servizi educativi del distretto val d'Enza": il documento, assunto poi dalla Giunta dell'Unione, ha attualizzato la proposta di gestione dei servizi, come ambito di lavoro sempre molto attuale e centrale nel settore delle Politiche Educative.

Un lavoro di reporting in itinere e condiviso è uno strumento necessario per arrivare alla realizzazione di risultati realizzati in modo omogeneo nei diversi servizi. I documenti elaborati sono vari e di anno in anno si ricercano forme nuove e più "fruibili", visto la quantità di documenti che ogni collega ha la necessità di conoscere. Le forme più utilizzate sono le sintesi sistematiche degli incontri dei gruppi di lavoro, protocollati e inviati in tempi stretti, il Piano di Formazione e gli strumenti di progettazione educativa proposti di recente (denominati Intenti Progettuali) che utilizzano un linguaggio semplice destinato sia ai docenti che ai genitori dei bambini/utenti, le forme di documentazione dei percorsi formativi che prediligono le versioni digitali e, come innovazione, i video perché hanno potenzialità comunicative molto trasversali ai bambini, docenti e famiglie.

La capacità di relazione, di lavoro di gruppo e l'adattabilità al contesto penso siano competenze molto sollecitate nel mio ruolo: i colleghi hanno investimenti differenti rispetto agli obiettivi di lavoro e quasi sempre le situazioni di partenza sono disomogenee. Motivare ad un lavoro di gruppo che ottimizzi risorse umane, oltre che economiche e valorizzi le competenze dei colleghi cercando di metterle a servizio degli altri colleghi penso sia una parte del lavoro essenziale del CPE in cui la funzione prevalente rimane la funzione di coordinamento rispetto alla rispetto alla gestione stessa dei servizi.

Performance generale dell'ente

Il CPE è un servizio unico sul territorio a cui afferiscono servizi educativi pubblici e privati, scolastici e socio-sanitari che permette una ottimizzazione nelle comunicazioni e dei prodotti dei lavori realizzati. Alcuni ambiti di lavoro molto recenti, come l'accordo distrettuale relativo alle modalità di realizzazione dell'obbligo vaccinale imposta dalla Regione o il modulo di osservazioni proposto dall'AUSL, compilato dalle

insegnanti e consegnato dai genitori ai pediatri, sono ambiti in cui è possibile realizzare un risultato distrettuale omogeneo attraverso percorsi decisionali e comunicativi snelli e veloci.

La condivisione negli ultimi anni di un percorso formativo capillare per gli alunni con difficoltà di apprendimento tra AUSL, Istituti Comprensivi e servizi prescolari ha consentito la realizzazione di una giornata di formazione obbligatoria per tutti i docenti degli Istituti Comprensivi a inizio settembre, all'interno del teatro Novecento per la capienza necessaria, che ha dato ampia visibilità e maggiore consapevolezza rispetto a ciò che l'Unione realizza per la qualificazione delle istituzioni scolastiche del territorio. Il documento di riferimento consegnato e la pubblicazione dello stesso sul sito dell'Unione ha permesso una diffusione capillare del lavoro realizzato negli ultimi 6 anni.

In un periodo in cui tutti gli enti pubblici, compresi i servizi educativi e le scuole, sono in grande sofferenza per il calo delle risorse e per un contesto sociale sempre più complesso e comprensibile è strategico fare proposte che nascono dalla lettura dei bisogni dei propri partner e in misura ritenuta da tutti sostenibile per non amplificare un senso di inefficacia personale e della propria organizzazione di appartenenza.